

BANDA MAGLIANA: 'SEGRETO CRIMINALE', PARLA LA DONNA DI DE PEDIS

(AGI)- Roma, 7 nov. - Emanuela Orlandi, Mirella Gregori, Roberto Calvi, Domenico Nicitra, Flavio Carboni, Paul Marcinkus. La donna che conosce alcuni dei piu' importanti segreti della storia di questo Paese ha deciso di parlare. Si chiama Sabrina Minardi ed e' stata per dieci anni l'amante di Enrico De Pedis, detto 'Renatino' uno dei boss della Banda della Magliana descritto da Giancarlo De Cataldo nel suo 'Romanzo criminale' con lo pseudonimo di 'Dandy'. In quel libro c'e' anche la Minardi: si chiama Patrizia ed e' la prostituta e amante del boss malavitoso. Quest'uomo, Enrico De Pedis, pur essendosi macchiato di innumerevoli delitti, e' stato sepolto, incredibilmente, in una basilica vaticana, tra monsignori e cardinali, con il benestare del Vicario del Papa. Che cosa c'e' dietro questo gigantesco enigma? Il caso di Emanuela Orlandi ne fa parte? Le risposte a quello che e' il mistero piu' intricato degli ultimi trent'anni, che coinvolge Chiesa, mafia e criminalita' viene data in un libro-intervista, 'Segreto criminale', di Raffaella Notariale (Ed. Newton Compton, pagg. 322 - Prezzo 12,90 euro). Il puzzle ha cominciato a prendere forma, racconta la giornalista, "quando sono entrata in confidenza con Sabrina Minardi anni prima che la polizia e la magistratura arrivassero a capire la sua importanza. Un'importanza oggettiva che l'ha portata oggi a essere definita proprio dagli inquirenti una fondamentale supertestimone dei segreti dei Testaccini, della banda della Magliana e dei poteri a essi collegati. Questa donna e' stata intervistata esclusivamente da me - aggiunge -. Non ha mai parlato con nessun altro giornalista e oggi e' ritenuta una teste fondamentale nell'inchiesta sul mistero della scomparsa della Orlandi". Sabrina Minardi, ex moglie dello storico bomber della Lazio, Bruno Giordano, poi diventata amante del boss della Magliana e' ritenuta una supertestimone dalla Procura di Roma per le sue sconcertanti dichiarazioni in cui fa nomi, rivela cose mai dette, parla di presunti 'favori' che De Pedis avrebbe fatto all'allora presidente della Cei, Ugo Poletti. E che gli avrebbero valso l'ambita sepoltura. La testimonianza della Minardi e' stata spesso oggetto di smentite e tentativi di screditare la teste per i suoi trascorsi con la droga. Lei stessa, nel libro, ammette che di alcuni periodi, date e circostanze ha solo ricordi vaghi perche' era "sempre fatta". E quindi molte sue dichiarazioni clamorose sono al vaglio dei magistrati e, talvolta, non hanno avuto riscontro. La Minardi tira in ballo i nomi importanti del Vaticano, ma anche personaggi molto noti della politica e dell'economia. Nel libro-intervista la Minardi dice alla Notariale: "Ho bisogno di poter credere in qualcosa. Voglio credere che posso guarire, che posso vivere felicemente con mia figlia, che posso ricominciare a sperare, che posso fare qualcosa di buono, una volta tanto. Ma qua dentro e' difficile. Ho gia' parlato con i magistrati, i poliziotti vanno e vengono, io devo ricominciare da me. Devo farlo per non morire. Capisci? Che dici? Magari un libro e' quello che ci vuole. Metto un po' di ordine in testa, nella vita. Io mi fido di te... Che dici?". (AGI) Cau